

L'uomo preistorico e l'ambiente

Mettiamo a fuoco l'interazione tra gruppi umani e ambienti naturali e il modo in cui è iniziata la trasformazione degli ambienti in territori.

La formazione dell'umanità

Presentiamo alla classe un mappamondo e un planisfero e mettiamo in evidenza che la Terra è oggi piena di uomini, campagne coltivate, allevamenti, città, strade, porti, ferrovie ecc.

Con il supporto di un atlante storico o mostrando immagini adatte tratte dalla rete, facciamo vedere com'era la Terra 5 milioni di anni fa. Mettiamo in evidenza che non c'era alcun essere umano e che esistevano solo ambienti naturali incontaminati con tante specie animali.

Tra gli animali c'erano anche scimmie che, nell'aspetto e nella struttura, si avvicinavano molto all'uomo (scimmie antropomorfe).

Sottolineiamo le caratteristiche fisiche che distinguono il nostro aspetto da quello di altri animali, specialmente delle scimmie antropomorfe: bipedismo, posizione eretta, mani prensili, volume del cervello.

La Savana africana e i primi ominidi

Circa 10 milioni di anni fa si produsse una profonda e lunga spaccatura nella parte est del continente africano. Mostriamo un planisfero ed evidenziamo il **solco della Rift Valley**. La comparsa di questa spaccatura cambiò profondamente l'ambiente. Nella parte occidentale continuarono a esserci foreste, invece nella parte orientale la savana prese il posto della foresta. Proponiamo immagini di foreste e di savana e organizziamo un'attività di confronto tra i due ambienti. Guidiamo gli alunni alle informazioni a cui sono arrivati gli studiosi.

Secondo gli storici, nelle foreste vivevano scimmie antropomorfe. Nella savana, invece, una specie di scimmia fu costretta ad adattarsi al nuovo

ambiente e a modificare le proprie caratteristiche fisiche. Nella savana c'erano pochi e radi alberi e ampie distese di erbe alte. Nascosti dall'erba alta della savana, i predatori costituivano una minaccia costante per le scimmie. Probabilmente questa difficile condizione ambientale fu la spinta evolutiva che portò a un cambiamento.

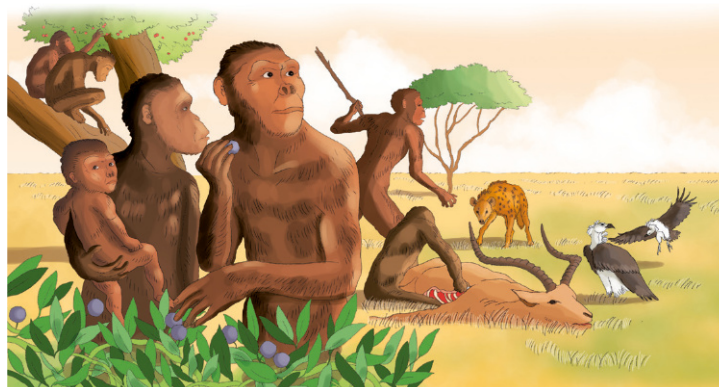
Una scimmia bipede

Come cambiò il comportamento delle scimmie che vivevano nella savana? Ascoltiamo le ipotesi dei bambini. Poi diciamo che circa 5 milioni di anni fa fece la sua comparsa un ominide che camminava in posizione eretta: l'Australopiteco. In posizione eretta, superava i cespugli, poteva scorgere i predatori da lontano e ripararsi in tempo. In più aveva le mani libere e poteva lanciare sassi per difendersi o realizzare armi con le quali uccidere prede anche di grandi dimensioni. Potrebbe essere andata così?

Altri studiosi hanno avanzato l'idea che il bipedismo non sia il frutto di un unico ambiente e un'unica condizione climatica, ma un insieme diversificato di ambienti, di climi e di paesaggi che hanno modellato i cambiamenti evolutivi dei nostri antenati.

Dove vivevano i primi uomini?

Gli storici chiamano Paleolitico il lunghissimo periodo di tempo (circa 2,7 milioni di anni) in cui fanno la loro comparsa i primi Ominidi.

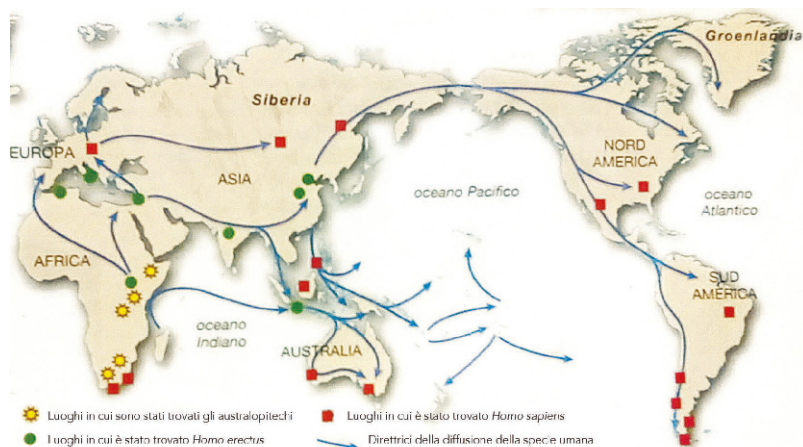


Gli Australopitechi si sono adattati all'ambiente, trasformando il proprio corpo



Per osservare il solco della Rift Valley:
https://it.m.wikipedia.org/wiki/File:Great_Rift_Valley_map-fr.svg

Come facciamo a sapere dove, in quale ambiente vissero e si spostarono altre specie di ominidi? Guidiamo le ipotesi fino ai ritrovamenti fossili. Usiamo la carta per capire dove e quando vissero i diversi ominidi e per conoscere le loro migrazioni. Facciamo ipotesi sui motivi che spinsero nel corso del tempo i nostri antenati a spostarsi. Invitiamo i bambini a trasferire i dati su un cartellone planisfero.



Per un tour virtuale nelle grotte di Lascaux:
www.archeologie.culture.fr/lascaux/fr/node/5475/passage



Articolo sulle grotte di Lascaux:
www.focus.it/cultura/arte/la-visita-virtuale-alla-grotta-di-lascaux

Nomadi e sedentari: gli uomini si rapportano con gli ambienti in modi diversi

Grotte come territorio

Chiediamo ai bambini dove potevano ripararsi dei gruppi umani che si spostavano in continuazione per cercare frutti spontanei e animali da cacciare. Di certo menzioneranno le grotte. Mostriamo allora il video che ci consente di fare un **tour virtuale nelle grotte di Lascaux**.

Lasciamo che i bambini annotino le informazioni che apprendono dal documentario. A quale specie apparteneva il gruppo che ha occupato e dipinto la grotta? Quale può essere lo scopo delle pitture parietali? Chi le ha trovate? Proponiamo un **articolo** per scoprire queste informazioni.

Gli studiosi ipotizzano che le grotte di Lascaux fossero abitate saltuariamente o usate per riti religiosi e che i graffiti fossero decorativi.

Dalle grotte ai villaggi

Durante il paleolitico sappiamo che gli uomini hanno abitato capanne e palafitte, e hanno costruito utensili. Mostriamo immagini di capanne e palafitte, con la descrizione dei materiali utilizzati per la costruzione e chiediamo di ipotizzare dove potevano trovare questi materiali. In realtà l'uomo raccoglitore-cacciatore del Paleolitico ha sfruttato le risorse già disponibili in quell'ambiente. Presentiamo il caso dei gruppi umani cosiddetti Natufiani che nel Vicino

Oriente grazie alla presenza di abbondanti raccolti di cereali selvatici e di branchi di gazzelle poterono smettere di essere nomadi e si sedentarizzarono costruendo villaggi.

La nascita dell'agricoltura

Soltanto con l'adozione dell'agricoltura i gruppi umani riuscirono a trasformare durevolmente gli ambienti. Con la scoperta e diffusione dell'agricoltura inizia l'età del Neolitico.

Facciamo lavorare i bambini in gruppo, invitiamoli a immedesimarsi in un gruppo umano di 12000 anni fa che per necessità impara a coltivare le piante necessarie a sfamarsi. Ricordiamo che per prima cosa i nostri antenati hanno dovuto individuare un ambiente adatto a coltivare. Facciamo dunque disegnare su un cartellone un ambiente idoneo all'agricoltura (una pianura, percorsa da un corso d'acqua, una valle con vicino un lago...).

Riflettiamo poi sul fatto che nell'ambiente individuato i gruppi umani si sono stabiliti per molto tempo per accudire, aspettare il raccolto, lavorarlo e immagazzinarlo. Facciamo disegnare sul cartellone i cambiamenti attuati per vivere meglio (campi, recinti per allevare animali, costruzioni di abitazioni, divisione dei compiti con nascita di mestieri, produzione di tanti manufatti a partire da quelli che servivano per coltivare...).

Terminata l'attività, i gruppi mostreranno il loro cartellone e spiegheranno il lavoro fatto. Chiediamo se avrebbero potuto giungere alle stesse conclusioni con un lavoro individuale? Gli uomini del neolitico no. Riflettiamo sul fatto che la storia racconta di gruppi umani e non di singoli individui: è stato necessario fare gruppo per sopravvivere e modificare gli ambienti ostili. A questo punto facciamo vedere ai bambini il video www.youtube.com > **La nascita della civiltà - i Natufiani**. Facciamo annotare le informazioni sul modo in cui interagivano con l'ambiente i Natufiani e dopo di loro i primi agricoltori. Infine, riflettiamo sul fatto che alcune specie umane hanno iniziato a produrre modifiche ambientali, altre specie no, e non sempre nello stesso tempo e negli stessi luoghi.

Per concludere

Mostriamo una carta geostorica che rappresenti i villaggi agricoli neolitici nel Vicino Oriente. Guidiamo gli alunni nella lettura e poi sfidiamoli a porre questioni e a ipotizzare lo sviluppo della territorializzazione del pianeta.